

Obiettivo Russia



«Mi appello ai due governi affinché stringano un patto La nostra delinquenza ormai compete coi clan occidentali» Un progetto di legge anti speculazioni valutarie «La corruzione prende piede nel commercio, il riciclaggio di danaro sporco nei prestiti» Il ruolo dei Servizi stranieri

L'INTERVISTA

ASLANBEK ASLAKHANOV

presidente della Commissione parlamentare russa contro la criminalità



Boris Eltsin Rustan Khasbulatov

In dieci giorni un pool presenterà l'ipotesi di divisione dei poteri «Voti il Congresso» Eltsin e Khasbulatov cercano l'intesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

«Italia attenta alla mafia di Mosca»

Killer professionisti a basso costo sul mercato del crimine

«Come una metastasi, la nostra criminalità comincia a soverchiare quella tedesca, quella americana e di altri Paesi. Attenti: i nostri mafiosi, sono potenziali terroristi a buon mercato. Parla, in toni allarmati, il presidente della commissione parlamentare russa sulla criminalità e la corruzione. Aslakhonov chiede al suo governo e al governo italiano di stringere subito immediate misure. Il ruolo dei Servizi stranieri.

Esportavano oppio nelle matrioske Presi grazie alla Cia

MOSCA. Nel ventre delle panciute matrioske, innocenti souvenir d'esportazione, si nascondeva una notevole quantità di oppio. A inventare il non troppo ingegnoso sistema di esportazione di stupefacenti sono stati due ex cittadini sovietici residenti a Los Angeles. Sono stati però scoperti grazie a una azione congiunta dei servizi di sicurezza russi e americani. Alla vigilia dello scorso capodanno i responsabili doganali di Mosca hanno scoperto il contenuto delle bamboline di legno inviate per posta negli Stati Uniti. Hanno deciso, però, di non intervenire subito e di avvertire le autorità di Los Angeles che hanno arrestato all'arrivo del pacco i due destinatari.

Barannicov ha parlato genericamente di agenzie occidentali. Ci può dire a quali Paesi si riferiva?

Potrei pure dirlo, ma è meglio che lo faccia il rappresentante del potere esecutivo. Del resto è molto facile capire di chi si parla: quelli che hanno interessi particolari... Io direi: gli Stati che non vorrebbero per niente che la Russia divenga l'erede giuridico dell'Urss come superpotenza.

Quindi, voi avete notizie precise, non una vaga idea, una ipotesi, ma segnalazioni concrete di simili infiltrazioni pilotate?

Sì, notizie precise, fatti concreti. Questi dati li ho ministero ce li ha.

Può dirmi, allora, quali collegamenti internazionali con le altre mafie ha la criminalità russa?

La nostra mafia è stata già lanciata in orbita in Germania, negli Stati Uniti, in quasi tutti i nostri paesi ex-nostri fratelli, Bulgaria, Ungheria, Polonia, Cecoslovacchia, per la parte europea. E del resto sui mass media italiani leggo la conferma che mafia, camorra e 'ndrangheta si sono collegate ormai stabilmente con la nostra mafia. Il Procuratore generale Valentin Stepankov di ritorno dal suo viaggio in Italia, ha confermato: i colleghi italiani sanno che il patto è stato concluso.

E per quel che riguarda l'ingresso di capitali sporchi in Russia?

La nostra commissione ha ricevuto diverse di queste informazioni. Centinaia di milioni di dollari investiti, crediti con bassi interessi. Non ricordo il nome di quella società, quantunque sia stata verificata, abbiamo scoperto che era una ditta misera che non aveva mai avuto milioni sul conto corrente. Non c'erano dubbi che così si volessero riciclare miliardi della narcomafia. Ci siamo messi in contatto con il governo e quel contratto così è stato subito annullato. Sono casi numerosi: il governo russo è costretto ad intraprendere continuamente misure per impedire l'afflusso di capitali criminali nella Federazione russa.

Misure che lei ritiene adeguate?

No, assolutamente inadeguate. Appunto per questo motivo al settimo congresso dei deputati a dicembre è stata varata una risoluzione sullo stato della legalità, la lotta della criminalità e contro la corruzione. Uno dei punti è proprio questo: bisogna aderire al più presto al sistema europeo, che si è formato di un sistema di controlli contro il riciclaggio internazionale dei capitali sporchi. La nostra commissione sta lavorando in questi giorni ad un progetto di legge sulle questioni valutarie che contiene misure di questo tipo.

Il processo di privatizzazione del bene dell'economia russa ha accentuato il boom criminale e ci sono appetiti economici sospesi?

Anche qui nella città di Mosca, per non parlare di altre città russe, gli organismi preposti alla tutela della legge ottengono informazioni sul fatto che la mafia e altre organizzazioni criminali, a qualunque costo, anche con le minacce, con la corruzione e con la truffa stanno tentando di impossessarsi degli edifici del centro della città, o attraverso il meccanismo dell'affitto a lungo termine che alla fine dà diritto all'acquisto, o con lo scopo di

chiarato del restauro. E così, non solo riciclano, ma attingono persino a finanziamenti agevolati per restaurare gli edifici. Del resto mi sembra ovvio che gli investitori stranieri siano interessati a questi immobili.

Ma si tratta anche di interessi criminali?

Sarebbe facile rispondere con un'altra domanda: in quale parte del mondo non c'è l'interesse criminale? Per quanto all'altro lato della via dei nostri partner occidentali, ci sono ovviamente molti che utilizzano nella privatizzazione i soldi che provengono da attività criminali. E a loro torna comodo, anziché convertire i rubli, acquistare beni immobili russi. E questo si fa con società prestanome o persone fisiche paravento.

In una recente intervista lei ha confessato amarezza per l'inadeguatezza dell'azione del governo...

Confermo tutto: a paralizzarci, oltre alla corruzione che dilaga, è questa nostra guerra tra legislativo ed esecutivo. Ed il fatto che sia tornato a valere il criterio per cui lo emanano gli ordini e i precetti da Mosca e tu esegui; lo sono il capo, e tu che stai in periferia sei uno scemo...

Che fare?

Oltre agli accordi internazionali, tre cose: far lavorare in questa lotta gente pulita, fedele e con alta professionalità, non demagoghi e polifantoci; il governo non deve affrontare la lotta alla criminalità come un problema di routine, retribuzioni adeguate a poliziotti e magistrati, mezzi tecnici; e l'organismo legislativo deve fare buone e nuove leggi. 2. continua

MOSCA. Eltsin e Khasbulatov adesso sembrano trattare. Al termine del secondo incontro tra il presidente russo e il capo del parlamento (Eltsin ha interrotto per venti minuti la vacanza iniziata l'altro ieri) è stata avanzata l'ipotesi di svolgimento di una sessione straordinaria del congresso dei deputati al fine di ratificare un'intesa sulla divisione dei poteri. Se ciò dovesse avvenire, salterebbe il referendum dell'11 aprile, già convocato a forte insistenza da Eltsin, sui principi fondamentali della nuova Costituzione. È stato lo stesso presidente russo a proporre questa soluzione nel corso della conversazione tenuta a quattro occhi, assente questa volta il presidente della Corte Suprema. Infatti Eltsin ha chiesto ufficialmente la convocazione del congresso (la decisione spetta al Soviet supremo) al quale dovrebbe essere presentato il risultato del lavoro di una commissione di esperti creati ieri, guidata rispettivamente dal vicepresidente del parlamento, Nikolaj Riabov, dal primo vicepresidente, Vladimir Sciumeiko. Il compito della commissione è di elaborare un testo sottile sull'«Accordo» tra Cremlino e Casa Bianca. A questo fine gli stamane le due parti si scambieranno i rispettivi progetti ed Eltsin, che evidentemente l'ha già pronto, ha autorizzato alla pubblicazione le proprie tesi.

Il colloquio è durato appena venti minuti. Il tempo per alcuni convenevoli in un'atmosfera che è stata definita «ottima» dal presidente del parlamento il quale ha avuto anche la possibilità di fare una battuta: «Quando ci incontriamo con il presidente e parliamo degli stessi problemi, troviamo lo stesso linguaggio». La eventuale sessione del congresso dovrebbe svolgersi nei primi giorni di marzo. Forse anche per sole ventiquattrore, il tempo per gli oltre mille deputati popolari di discutere e approvare l'intesa. Sempre che convengano su questo passo. Perché i deputati potrebbero benissimo sconvolgere il piano concordato ieri al Cremlino e aprire un altro conflitto dall'imprevedibile esito. Deve ritenersi che sia Eltsin sia Khasbulatov abbiano calcolato i rischi di questa iniziativa e le possibili varianti di uscita. Tutto dipende anche dal reale contenuto del documento di accordo, quale divisione dei poteri e delle competenze offrirà al voto del congresso. Questo si saprà entro dieci giorni, il tempo che è stato concesso alla commissione per stendere la versione conclusiva e unificata del progetto.

Alcune ore prima del breve incontro, Khasbulatov si era espresso secondo la tradizione in uno dei suoi numeri preferiti. Confermando il giudizio pesante sul Cremlino. E, ancora una volta, dopo lo sgarbo fatto ad Eltsin in presenza del primo ministro svedese, Bildt, Khasbulatov ha sparato del capo dello Stato con un ospite straniero. È capitato a Richard Nixon, ex presidente degli Usa in visita in Russia e in altri paesi dell'ex-Urss; sentirsi dire dell'incombente destino dittatoriale che sta per toccare alla Russia. Durante l'incontro alla «Casa Bianca», Khasbulatov ha detto a Nixon che la Russia, «dopo essersi liberata del regime comunista semidittatoriale, potrebbe trovarsi nella rete di un regime non comunista ma egualmente dittatoriale». E chi può impedire che ciò avvenga? Soltanto - è stata la replica - un parlamento rafforzato. O meglio un più forte regime parlamentare. Del resto, il Soviet supremo ha già dimostrato, con le settecento leggi varate in due anni e mezzo, di essere in grado di costruire una «buona base giuridica per la società».

Anche il giornale dell'opposizione spirituale «Dem» il foglio più liberalizzato dal Fronte di salvezza nazionale appena «assolto» dalla Corte costituzionale, ha affrontato contro Eltsin. Pubblicando alcuni commi di un decreto del presidente che mai ha visto la luce ma che stava per essere emanato nei «giorni caldi» dello scorso dicembre durante lo svolgimento del congresso dei deputati. In quell'occasione Eltsin stava per dichiarare il periodo di transizione sino al marzo del 1995, abolendo per sei mesi il congresso. Ma il ministro della Sicurezza, il generale Barannikov, lo avrebbe dissuaso.

DAL NOSTRO INVIATO VINCENZO VASILE

MOSCA. «Dobbiamo stipulare al più presto un accordo tra i nostri due governi contro la criminalità organizzata. Sennò, mi creda, l'Italia sentirà tra poco il fiato sul collo della mafia russa. Come una metastasi, la nostra criminalità comincia a soverchiare quella tedesca, quella americana e degli altri paesi. Attenzione: i nostri mafiosi sono potenziali terroristi a buon mercato. Per somme inferiori a quelle dei killer di professione possono commettere qualunque crimine in maniera molto professionale: venire lì, da voi, in trasferta, sparare e tornare a casa».

A lanciare questo allarme è Aslanbek Aslakhonov, il presidente della Commissione parlamentare russa contro la criminalità e la corruzione, né più né meno che l'equivalente della Commissione antimafia italiana. Lo abbiamo intervistato nel suo ufficio al sesto piano della «Casa Bianca» di Mosca, la sede del Parlamento della Federazione russa, simbolo della resistenza al golpe dell'agosto 1991.

Sono affermazioni gravi, signor presidente...

Il fatto è che Barannicov sabato scorso ha fatto queste affermazioni in pubblico. Ma sono cose che egli sapeva da tempo. Non solo lui, ma anch'io. Sarebbe stato, del resto, sorprendente se i servizi segreti e i capi delle corporazioni criminali non utilizzassero l'instabilità politica ed economica della Federazione russa.

Non è necessario che loro vengano qui, che penetrino in Russia con qualche espediente. Non solo abbiamo abbattuto la cosiddetta cortina di ferro. Ma abbiamo tolto via ogni frontiera. Il risultato è che ora per una persona per bene è molto più complesso andare all'estero che non per un grosso mafioso. Le tangenti rendono possibile tutto: andare in

qualsiasi paese. Se la gente comune da noi attende il visto per mesi e mesi, loro - i mafiosi - invece in quattro e quattr'otto ottengono i visti. E poi sono viaggiatori indisturbati. Un mafioso riconosce il mafioso. Anche se è vestito per bene, anche se ha un bell'aspetto, emana un certo fluido; e allora il mafioso straniero sente che quello è uno da avvicinare, che scorre lo stesso sangue nelle sue vene. Non c'è nulla di nuovo: i servizi segreti si sono sempre interessati ai criminali. Anche quando hanno arruolato i loro agenti - sempre hanno lavorato così - hanno scelto molte persone che avevano un passato oscuro perché con quella gente è facile trovare per loro un linguaggio comune.

Il tempo abbiamo rapporti con le Commissioni giustizia del vostro Parlamento. E sono in contatto anche con la Commissione parlamentare antimafia che ci manda la sua documentazione. Noi facciamo altrettanto. Ma ci vuole ben altro. Soprattutto si devono muovere i nostri governi. Fare un patto.

Proprio l'altro giorno dal governo russo è venuta una denuncia clamorosa: che cosa pensa delle rivelazioni fatte dal ministro della Sicurezza, Victor Barannicov, riguardo all'arruolamento di boss russi da parte di agenzie straniere di spionaggio?

CHE TEMPO FA



Table with weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: la nuova ondata di freddo che si è verificata in particolare sulla fascia orientale e sulle regioni meridionali, riporta alla ribalta della cronaca i valori della temperatura. La temperatura dell'aria si misura con il termometro posto nella capanna meteorologica. Il funzionamento del termometro è basato sulla proprietà dei corpi di dilatarsi o di contrarsi con l'aumento o la diminuzione della temperatura. Nei termometri più frequenti, come elemento sensibile, viene usato il mercurio o l'alcol. La scala per misurare la temperatura è a scala centigrada o scala celsius; in questa scala il valore zero rappresenta la temperatura di fusione del ghiaccio e il valore 100 la temperatura di ebollizione dell'acqua. La situazione meteorologica attuale conferma quanto accennato ieri e cioè la formazione di un canale di basse pressioni che dall'Europa centro settentrionale si estende sino al Mediterraneo centrale. Inoltre lo spostamento verso l'Europa nord occidentale dell'anticiclone atlantico contribuirà nei prossimi giorni a determinare un nuovo convogliamento di aria fredda verso la nostra penisola.

TEMPO PREVISTO: graduale aumento della nuvolosità e inizio dall'arco alpino centro orientale e successivamente dalle Tre vene dove, durante il corso della giornata, si potranno verificare precipitazioni, a carattere nevoso sui rilievi alpini. Sulle estreme regioni meridionali ancora annuvolamenti consistenti con possibilità di piogge in pianura e nevicate sui rilievi appenninici ma con tendenza al miglioramento. Sulle altre regioni dell'Italia alternanza di annuvolamenti e schiarite, queste ultime più ampie e più persistenti lungo la fascia tirrenica e la Sardegna. La diminuzione della temperatura è stata particolarmente sensibile per quanto riguarda le temperature massime.

TEMPERATURE IN ITALIA

Table with 3 columns: City, Temperature, and another City. Includes Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumic., Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Table with 3 columns: City, Temperature, and another City. Includes Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, Oslo, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

ItaliaRadio

Oggi vi segnaliamo
Ore 6.30 Operai
Ore 7.10 Rassegna stampa.
Ore 9.10 «Votta pagina». Cinque minuti con... G. Gaber
Ore 9.30 La notizia su... Gianni Brera. Con G. Minà, F. Capello, S. Mazzola, G. Bartali, E. Ottoz, G. Vergani
Ore 10.05-12.00 Mario Chiesa: c'era una volta un «marlucio». In studio N. Rossi e F. Bassanini. Interventi di R. Bertoni, P. Davigo, G. Maris, L. Zaffra, R. Cappellini e G. Lerner
Ore 12.30 Consumando: manuale di autodifesa del cittadino
Ore 13.30 Saranno radiali
Ore 15.45 Diario di bordo. Con Luigi Canrini
Ore 16.10 Filo diretto «Sanità».
Ore 17.10 «Verso sera». Parole, parole, parole... In studio A. Bergonzoni
Ore 18.30 Notizie dal mondo. Da New York S. Cosu e da Mosca S. Sergi
Ore 20.15 Parlo dopo il tg.
Ore 21.05 Una radio per cantare. In studio L. Barbarossa
Ore 21.30 Radio box. Messaggi, annunci e proposte alla segreteria telefonica di I. R. Assante
Ore 22.05 Musica e parole con Ernesto Assante
Ore 0.05 I giornali del giorno dopo

L'Unità

Tariffe di abbonamento
Italia Annuo Semestrale
7 numeri L. 325.000 L. 165.000
6 numeri L. 290.000 L. 146.000
Estero Annuale Semestrale
7 numeri L. 680.000 L. 343.000
6 numeri L. 582.000 L. 294.000
Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei due Macelli, 23/13 00187 Roma oppure versando l'impostazione gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pds
Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm.39x40)
Commerciale ferial L. 430.000
Commerciale festivo L. 550.000
Finestrella 1* pagina ferial L. 3.540.000
Finestrella 1* pagina festivo L. 4.830.000
Manchette di testata L. 2.200.000
Redazionali L. 750.000
Finanz-Legali-Concess-Aste-Appalti Feriali L. 635.000 - Feriali L. 720.000
A parola: Necrologie L. 4.800
Partecip. Lutto L. 8.000
Economici L. 2.500
Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531
SP, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131
Stampa in fac-simile:
Teletampa Romana, Roma - via della Magliana, 285, Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10, Ses spa, Messina - via U. Bonino, 15/c